

IL COLLEGIO Il rettore: «Vogliamo accogliere più persone possibili e diventare un polo culturale per Monza»

Borse di studio, rette ridotte e un Guastalla aperto alla città

di **Carla Colmegna**

Il collegio Guastalla da 500 anni insegna a bambini e ai ragazzi e ora vuole, nel pieno rispetto della propria missione, andare incontro alle famiglie e aprirsi alla città, diventando un polo culturale ed espositivo e di incontri di alta qualità.

La prima iniziativa (borse di studio, sostegno e riduzione delle rette) rientra nello statuto fondativo della scuola monzese che l'11 avrà il proprio open day dalle 9.30 alle 17. Il rettore Francesco Valenti è in prima fila nella promozione della scuola e nella sua apertura alla città. «Stiamo studiando la messa a disposizione gratis del collegio perché nella storia del Collegio Guastalla le ragazze entravano gratuitamente con una dote in uscita e, più tardi, anche a pagamento, ma sempre con la garanzia della dote in uscita» spiega Valenti ricordando che il sostegno economico ripristina una prassi secolare del Collegio Guastalla, risalente all'800, quando per decreto Regio era prevista l'accoglienza di fanciulle bisognose.

«Abbiamo fatto due ragionamenti - aggiunge il rettore - il primo è che abbiamo ricevuto un patrimonio enorme e vogliamo conservarlo e dividerlo rispettandone la missione educativa; il secondo è che vogliamo offrire la formazione della nostra scuola paritaria al maggior numero possibile di persone». Doppio intento che si concretizzerà così: «verranno messi a disposizione 500mila euro in totale, centomila all'anno per cinque anni - chiarisce Valenti - Stiamo scrivendo il bando, ci saranno diverse tipologie di accesso per i ragazzi bisognosi e meritevoli. I diversi modi di aiuto vanno dal sostegno alla gratuità per un intero ciclo di studio, all'aiuto per imparare uno strumento musicale, a quello per chi passerà



Sopra il collegio Guastalla e sotto il rettore Francesco Valenti

un anno di studi all'estero in scuole selezionate da noi, a quello per le famiglie numerose. I dettagli sono da perfezionare». La strada è tracciata, l'accesso al Guastalla sarà più facile anche per chi non avrà grandi possibilità e riguarderà tutta la vita scolastica dei bambini e dei ragazzi, dall'asilo dei 2 anni, alla scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di I e II grado. I destinatari potranno essere gli alunni che già frequentano il Guastalla e quelli che vorranno iscriversi per l'anno scolastico 2018-2019. L'iniziativa è promossa dalla Fondazione Opere Educative, Ente che gestisce il Collegio Guastalla, e dalla Fondazione Guastalla, onlus che ha in carico la gestione del patrimonio immobiliare

della contessa Torelli, fondatrice del Collegio. Valenti ha però un altro desiderio da realizzare: «Recupereremo la nostra storia anche con l'apertura culturale del Guastalla alla città di Monza - conclude - Nei prossimi due anni, grazie al sostegno della Fondazione Cariplo, svilupperemo azioni culturali, avremo un sito dedicato ad esse, esporremo opere pittoriche del nostro archivio storico del '600 e '700 in percorsi studiati con l'università Cattolica, organizzeremo incontri e mostre. La prima mostra sarà l'installazione moderna di un presepe del Settecento: un evento per Natale. Questo per noi significa condividere il patrimonio educativo che abbiamo ricevuto». ■



NOVITÀ L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO CON I DISABILI

Un'innovativa metodologia di alternanza scuola-lavoro al Guastalla. È stato presentato il progetto che coinvolge gli alunni della quinta dell'istituto tecnico economico e la cooperativa L'iride. Gli studenti dovranno redigere un bilancio sociale, sviluppare un business plan di una start up innovativa con utilità sociale che creeranno a beneficio della cooperativa. I ragazzi saranno impegnati per tutto l'anno per completare questo progetto, collaborando con gli adulti disabili che lavorano nella cooperativa. Progetto che riprenderemo nei prossimi numeri.